

CURRICULUM VITÆ

PAOLO VALABREGA

Nato a Torino il 29 maggio 1945.

Laureato in matematica presso l'Università di Torino nel 1968.

professore ordinario di Geometria al Politecnico da trent'anni, esperto di Algebra commutativa e Geometria algebrica, autore di una quarantina di pubblicazioni scientifiche.

Assistente di Analisi Matematica dal 1968 e professore incaricato di Analisi Matematica dal 1972 presso l'Università di Torino.

Professore ordinario di Geometria presso il Politecnico di Torino da 25 anni.

Studi all'estero presso l'Università di Brandeis (USA) nel 1971-72.

Professore visitatore all'estero:

Ecole Polytechnique Fédérale di Losanna (Svizzera), Università di Brandeis e Northeastern (USA), Queen's University (Canada), Università di Albany (USA).

Settori di ricerca:

Algebra Commutativa (anelli henseliani ed eccellenti)

Geometria Algebrica (singolarità, curve aggiunte, curve sottocanoniche, fibrati e fasci riflessivi di rango 2).

Collaborazioni scientifiche con docenti italiani e stranieri (USA, Giappone)

Allievi: 6

Membro del Consiglio Scientifico del G.N.S.A.G.A dal 1978 al 1986

Direttore del Centro linguistico CLA del Politecnico di Torino dal 1990.

Pubblicazioni

Sopra alcune relazioni fra gli spazi topologici e la convergenza dei filtri e delle successioni transfinita Atti Accad. Sc. Torino vol. 104 (1969-1970) 261-273

Dai "Grundlagen der Geometrie" di D. Hilbert all'" Algèbre linéaire et géométrie élémentaire " di J.

Dieudonné: i reali di J. Dieudonné Atti Accad. Sc. Torino, vol. 106 (1971-72) (con E. Gibellato Valabrega)

Anelli henseliani topologici Annali di Matematica Pura e Applicata (IV) XCI (1972) 283-303

Anelli henseliani topologici II Annali di Matematica Pura e Applicata (IV) XCI (1972) 305-316

Proprietà dell'henselizzazione di anelli topologici e di valutazione Symp. Math. vol. VIII (1972) 393-403

Regular Local Rings and Excellent Rings J. of Algebra vol. 26, n. 3 (1973) 440-445

Regular Local Rings and Excellent Rings II J. of Algebra vol. 26, n. 3 (1973) 446-450

On two-dimensional regular local rings and a Lifting problem Annali Sc. Norm. Sup. Pisa, classe di Scienze, vol. XXVII fasc. IV, (1973) 1-21

On the Excellent Property for Power Series Rings over Polynomial Rend. Sem. Mat. Univers. Politecn. Torino vol. 32 (1973-74)

On the excellent property for strictly convergent power series over a complete non archimedean valued field Atti Accad. Sc. Torino vol. 108 (1973-74) (con S. Greco)

On the Excellent Property for Rings of Restricted Power Series Boll. U.M.I. (4) 9(1974) 486-494

On a Lifting Problem for Principal Dedekind Domains Rend. Sem. Mat. Padova vol. 51 (1974) 197-219

On the excellent property for power series rings over polynomial rings J. Math. Kyoto Univ. vol. 15, n. 2 (1975) 387-395

A Few Theorems on Completion of Excellent Rings Nagoya Math. J. vol. 61 (1976) 127-133

Scioglimenti di singolarità, criteri jacobiani, anelli eccellenti Boll. U.M.I. (5) 14-A (1977) 221-239

Sull'apertura di luoghi in uno schema localmente noetheriano Boll. U.M.I. (5) 14-A (1977) 564-574 (con C. Massaza)

P-morfismi e prolungamento di fasci Rend. Sem. Mat. Univers. Politecn. Torino vol. 36 (1977-78)

Scoppiamenti, intersezioni complete strette, aggiunte Conv. di Geometria Algebrica Catania 1978

Formal fibers and openness of loci J. Math. Kyoto Univ. vol. 18, N. 1 (1978) 199-208

Form rings and regular sequences Nagoy math. J. 72 (1978) 93-101 (con G. Valla)

On the theory of adjoints Springer Lecture Notes in Math. N. 732 (1979) (con S. Greco)

Standard Bases and Generators for the Strict Transforms Boll. U.M.I. (5) 17-B (1980) 948-958 (con G. Valla)

On the algebraic varieties containing a curve in projective space Proc. of the conf. on "Applications of Commutative Algebra to Algebraic Geometry" at the Research Institute of Mathematical Sciences, Kyoto Univ. , May 1980 (con S. Greco)

On the singularities of complete intersections containing a variety in projective space Proc. of the Conf. on Commutative Algebra, the Taniguchi Foundation Katata (1981) (con S. Greco)

On the theory of adjoints II Rend. Circ. Mat. Palermo Serie II Tomo XXXI (1982) 5-15 (con S. Greco)
 On the singular locus of a general complete intersection through a variety in projective space Boll. U.M.I. sez D (1984) (con S. Greco)
 Subcanonical Curves and Complete Intersections in Projective 3 -Space Ann. Mat. Pura Appl. 138 (1984), 309-330 (con L. Chiantini)
 Aspetti algebrici della teoria della dimensione Boll. U.M.I. (6) 3-A (1984), 165-180 (con L. Chiantini)
 Some Problems on the Degeneration of Projective Varieties Sem. Geom. Univ. Bologna (1986) 13-22 (con L. Chiantini)
 On some properties of subcanonical curves and unstable bundles Comm. in Algebra 15 (9) (1987) 1877-1887 (con L. Chiantini)
 Subcanonical curves with the same postulation as q skew complete intersections in projective 3-space Rend. Ist. Lombardo Scienze e Lettere A 123 (1989) 111-121 (con A.V. Geramita e M. Roggero)
 Chern Classes and Cohomology for Rank 2 Reflexive Sheaves on P^3 , Pac. J. Math. 150 (1991), 383- 395 (con M. Roggero)
 Some vanishing Properties of the intermediate Cohomology of a reflexive Sheaf on P^n J. of Algebra 170 (1994) 307-321 (con M. Roggero)
 Sulle sezioni di un fascio riflessivo di rango 2 su P^3 : casi estremi per la prima sezione, Rend. Accad. Peloritana LXXIII (1995) 103-111 (con M. Roggero) (stampato nel 1997)
 On the Second Section of a Rank Two Reflexive Sheaf on P^3 , J. Of Algebra 180 (1996) 67-86 (con M. Roggero)
 Rank 2 Reflexive Sheaves on P^3 and Surfaces Containing a Space Curve Comunicazione Convegno in onore di David Buchsbaum Boston 18-20 ottobre 1997
 On the Smallest Degree of a Surface Containing a Curve in Projective Threee-Space Boll. U.M.I. (8) 1-B 1998 123-138 (con M. Roggero)
 On Curve Sections of Rank Two Reflexive Sheaves Comm. in Alg. Papers in honour of Robin Hartshorne Comm. in Algebra 28 (12) (2000) 5531-5540 (con S. Nolle e M. Roggero)
 Rank two Bundles and Reflexive Sheaves on P^3 and corresponding curve : an Overview, Proc. Conv. Algebra Commutativa e Geometria Algebrica - Messina 1999 Marcel Dekker (2000) 327-343 (con M. Roggero e M. Valenzano)

Sito :

<http://www2.polito.it/didattica/polymath/>

IL PREMIO PITAGORA 2005 A

Gli altri quattro premi cosiddetti 'satellite' (di 4000 euro ciascuno) per la divulgazione della Matematica riguardano in particolare un evento mediatico (teatro), la stampa (articolo o rivista) e un sito web. Sono stati pertanto assegnati a Keith Devlin per il suo libro 'I problemi del millennio'; a Luca Viganò per la sua pièce teatrale sulla figura del matematico Evariste Galois; al sito 'Polymath' per il suo sussidio alla didattica.

MARCO MEZZALAMA

EVOLUZIONE TECNOLOGICA E APPRENDIMENTO, TRA SPERANZA E DELUSIONE **15,15-45**

Marco Mezzalama, nato a Torino il 17.09.1948, ha conseguito la laurea in ingegneria elettronica con voti 110/110 cum laude presso il Politecnico di Torino nel 1972. Dal 1973 ha svolto attività scientifica e didattica presso questo Politecnico in veste prima di Assistente, poi di Professore Associato ed infine, dal 1986, di **Professore ordinario di Sistemi di Elaborazione**. Dal 1993 fino al 2001 ha ricoperto la carica di **Vice Rettore** per i sistemi informativi. Dal 2001 al 2005 è stato **Pro-Rettore Vicario**.

È inoltre Presidente del Centro per i Servizi Informatici e Telematici del Politecnico (C.E.S.I.T.), coordinando tutte le attività nel settore dell'informatica, delle tlc e dei sistemi informativi per l'Ateneo. Ha ricoperto la carica di Direttore e Presidente del CETEM, Centro per la teledidattica e i servizi multimediali del Politecnico. Nel a.a. 2005/2006 ha tenuto i corsi di Fondamenti di Informatica e di Sistemi a microprocessori, presso la I e III Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, nonché il corso di Impianti Informatici presso la scuola di dottorato.

Autore di più di 100 pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali, ha collaborato e coordinato parecchi progetti di ricerca in ambito nazionale ed europeo. Ha anche pubblicato presso la Utet libri didattici e di divulgazione scientifica.

È stato revisore di riviste di diffusione internazionale.

La sua attività scientifica si è svolta principalmente nei settori dell'architettura dei sistemi di elaborazione, delle reti di calcolatori e delle relative applicazioni, della sicurezza dei sistemi informativi, dei sistemi real-

time, dell'aritmetica dei calcolatori, del progetto e collaudo dei circuiti digitali (VLSI), del CAD e dell'elaborazione numerale dei segnali. Ultimamente ha rivolto particolare attenzione sia ai nuovi paradigmi per la sicurezza informatica, con specifico riferimento alla firma digitale e al commercio elettronico, sia alle tecnologie ed alle applicazioni multimediali con particolare riferimento alle applicazioni ODL (Open and Distance Learning). Ha inoltre svolto attività scientifica nel settore delle architetture sw, con particolare riferimento agli ambienti n-tier e web based. Ultimamente ha curato il progetto e lo sviluppo di progetti di e-government ed e-business.

È membro corrispondente **dell'Accademia delle Scienze di Torino**.

È stato revisore di progetti in ambito nazionale e comunitario, revisore per varie riviste scientifiche internazionali, membro di vari organismi nazionali ed internazionali, tra cui, la Commissione per la realizzazione del Sistema Informativo del MURST, la Commissione "Educazione a Distanza" del MURST, e il Comitato Scientifico di TILab (ex CSELT).

È stato coordinatore nazionale del Progetto Strategico del CNR sulla sicurezza dei sistemi informativi.

Ha partecipato attivamente alla prima esperienza italiana di teledidattica svolta nell'ambito del Consorzio Nettuno, di cui è stato uno dei promotori.

Ha partecipato a gruppi di lavoro tecnici dell'AIPA su varie tematiche, tra cui la nuova rete RUPA multimediale.

Ha partecipato alla promozione e progettazione della rete della regione Piemonte, RUPAR.

Ha contribuito attivamente alla prima esperienza italiana di distretto ICT, "Torino Wireless", di cui è stato uno dei promotori.

È membro, in rappresentanza del Politecnico, del CdA del CSI (Consorzio per il Sistema Informativo della Regione Piemonte, www.csi.it), del CdA dell'Istituto per le ICT "Mario Boella" (iniziativa congiunta Politecnico e Compagnia di San Paolo, [Http://ict.polito.it](http://ict.polito.it)), del CdA del CSP (Centro di Eccellenza per la Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione di Tecnologie Avanzate Informatiche e Telematiche, www.csp.it), di cui è Vice Presidente, e del CdA del Consorzio Nettuno di Roma (www.uninettuno.it). È stato Presidente del Centro di Supercalcolo Piemonte fino al suo scioglimento e riconversione.

È anche membro del CdA della società di informatica Reply (www.reply.it) e di Innogest, sgr a supporto delle operazioni di investimento di Torino Wireless.

Collabora con il M.I.U.R. e il M.A.P. in qualità di esperto per la valutazione tecnico-scientifica dei progetti di ricerca applicata.

È Presidente della Commissione per l'approvazione degli apparecchi misuratori fiscali del Ministero delle Finanze, Agenzia delle Entrate.

Ha svolto attività professionale e di consulenza aziendale nella realizzazione di architetture per la gestione di impianti in real-time, nei sistemi per l'elaborazione automatica dei segnali, nella realizzazione di apparecchiature per il collaudo di circuiti elettronici, nell'office automation, nello sviluppo di sistemi CAD per circuiti integrati, nella sicurezza dei sistemi informatici e nella progettazione e realizzazione di sistemi informativi aziendali, nei sistemi di reti di computer e relative applicazioni, nella definizione di progetti di e-government, e-procurement e gestione documentale.

Marco Mezzalama, nato a Torino il 17.09.1948, ha conseguito la laurea in ingegneria elettronica con voti 110/110 cum laude presso il Politecnico di Torino nel 1972. Dal 1973 ha svolto attività scientifica e didattica presso questo Politecnico in veste prima di Assistente, poi di Professore Associato ed infine, dal 1986, di **Professore ordinario di Sistemi di Elaborazione**. Dal 1993 fino al 2001 ha ricoperto la carica di **Vice Rettore** per i sistemi informativi. Dal 2001 al 2005 è stato **Pro-Rettore Vicario**

È inoltre Presidente del Centro per i Servizi Informatici e Telematici del Politecnico (C.E.S.I.T.), coordinando tutte le attività nel settore dell'informatica, delle tlc e dei sistemi informativi per l'Ateneo. Ha ricoperto la carica di Direttore e Presidente del CETEM, Centro per la teledidattica e i servizi multimediali del Politecnico.

Nel a.a. 2005/2006 ha tenuto i corsi di Fondamenti di Informatica e di Sistemi a microprocessori, presso la I e III Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, nonché il corso di Impianti Informatici presso la scuola di dottorato.

Autore di più di 100 pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali, ha collaborato e coordinato parecchi progetti di ricerca in ambito nazionale ed europeo. Ha anche pubblicato presso la Utet libri didattici e di divulgazione scientifica.

È stato revisore di riviste di diffusione internazionale.

La sua attività scientifica si è svolta principalmente nei settori dell'architettura dei sistemi di elaborazione, delle reti di calcolatori e delle relative applicazioni, della sicurezza dei sistemi informativi, dei sistemi real-time, dell'aritmetica dei calcolatori, del progetto e collaudo dei circuiti digitali (VLSI), del CAD e dell'elaborazione numerale dei segnali. Ultimamente ha rivolto particolare attenzione sia ai nuovi paradigmi per la sicurezza informatica, con specifico riferimento alla firma digitale e al commercio elettronico, sia alle

tecnologie ed alle applicazioni multimediali con particolare riferimento alle applicazioni ODL (Open and Distance Learning). Ha inoltre svolto attività scientifica nel settore delle architetture sw, con particolare riferimento agli ambienti n-tier e web based. Ultimamente ha curato il progetto e lo sviluppo di progetti di e-government ed e-business.

E' membro corrispondente **dell'Accademia delle Scienze di Torino.**

E' stato revisore di progetti in ambito nazionale e comunitario, revisore per varie riviste scientifiche internazionali, membro di vari organismi nazionali ed internazionali, tra cui, la Commissione per la realizzazione del Sistema Informativo del MURST, la Commissione "Educazione a Distanza" del MURST, e il Comitato Scientifico di TILab (ex CSELT).

E' stato coordinatore nazionale del Progetto Strategico del CNR sulla sicurezza dei sistemi informativi.

Ha partecipato attivamente alla prima esperienza italiana di teledidattica svolta nell'ambito del Consorzio Nettuno, di cui è stato uno dei promotori.

Ha partecipato a gruppi di lavoro tecnici dell'AIPA su varie tematiche, tra cui la nuova rete RUPA multimediale.

Ha partecipato alla promozione e progettazione della rete della regione Piemonte, RUPAR.

Ha contribuito attivamente alla prima esperienza italiana di distretto ICT, "Torino Wireless", di cui è stato uno dei promotori.

E' membro, in rappresentanza del Politecnico, del CdA del CSI (Consorzio per il Sistema Informativo della Regione Piemonte, www.csi.it), del CdA dell'Istituto per le ICT "Mario Boella" (iniziativa congiunta Politecnico e Compagnia di San Paolo, <http://ict.polito.it>), del CdA del CSP (Centro di Eccellenza per la Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione di Tecnologie Avanzate Informatiche e Telematiche, www.csp.it), di cui è Vice Presidente, e del CdA del Consorzio Nettuno di Roma (www.uninettuno.it). E' stato Presidente del Centro di Supercalcolo Piemonte fino al suo scioglimento e riconversione.

E' anche membro del CdA della società di informatica Reply (www.reply.it) e di Innogest, sgr a supporto delle operazioni di investimento di Torino Wireless.

Collabora con il M.I.U.R. e il M.A.P. in qualità di esperto per la valutazione tecnico-scientifica dei progetti di ricerca applicata.

E' Presidente della Commissione per l'approvazione degli apparecchi misuratori fiscali del Ministero delle Finanze, Agenzia delle Entrate.

Ha svolto attività professionale e di consulenza aziendale nella realizzazione di architetture per la gestione di impianti in real-time, nei sistemi per l'elaborazione automatica dei segnali, nella realizzazione di apparecchiature per il collaudo di circuiti elettronici, nell'office automation, nello sviluppo di sistemi CAD per circuiti integrati, nella sicurezza dei sistemi informatici e nella progettazione e realizzazione di sistemi informativi aziendali, nei sistemi di reti di computer e relative applicazioni, nella definizione di progetti di e-government, e-procurement e gestione documentale.

ALESSANDRO PERISSINOTTO

ABULAFIA IN CATTEDRA. L'IMPROPONIBILE COMBINATORIA DEI LEARNING OBJECT **15,45- 16,15**

ricercatore alla Facoltà di SCIENZE della Formazione dell'Università di Torino, dove tiene il corso di Teoria e tecniche dei nuovi media.

è nato a Torino nel 1964 e si laurea in Lettere nel 1992 con un tesi in semiotica. Inizia quindi un'intensa attività di ricerca, occupandosi di semiologia della fiaba, di multimedialità e di didattica della letteratura. È docente all'Università di Torino. Alla narrativa approda nel 1997 con il romanzo poliziesco *L'anno che uccisero Rosetta* (Sellerio), storia di un'indagine condotta negli anni '60 in un remoto paese delle alpi piemontesi, al quale fa seguito, nel 2000, *La canzone di Colombano*, un "noir" ambientato tra Val di Susa e

Delfinato all'inizio del Cinquecento. *Treno 8017* (2003), è ancora una storia con delitto che prende le mosse da un fatto vero, la morte di oltre cinquecento persone in un incidente ferroviario del 1944, un incidente poco noto e mai chiarito. Il suo ultimo romanzo *Al mio giudice* è un'originale storia epistolare via posta elettronica.

Collabora inoltre con il quotidiano *La Stampa*, per il quale scrive articoli e racconti che appaiono sul supplemento *TorinoSette*. Infine è terzino destro (non sempre titolare) nell'Osvaldo Soriano Football Club, la nazionale di calcio degli scrittori italiani. Con *Al mio giudice* ha vinto il Premio Grinzane Cavour 2005.

torinese, è una delle voci più interessanti nel panorama letterario italiano. In passato si è occupato di semiologia della fiaba, di multimedialità e di didattica della letteratura. Attualmente è docente nell'università di Torino.

Bibliografia Sintetica

L'anno che uccisero Rosetta, Sellerio, 1997

La canzone di Colombano, Sellerio, 2000

Treno 817, Sellerio, 2003

Al mio giudice, Rizzoli, 2004

Inoltre alcuni saggi:

Il gioco, segni e strategie (1997)

Semiotiche del testo (1997)

Il testo multimediale (Utet Libreria, 2000)

Metamorfosi della Rete (Bergamo University Press, 2001)

Gli abbiamo rivolto alcune domande.

1) Come mai ha deciso di cimentarsi con il genere giallo?

L'idea di scrivere romanzi polizieschi nasce da due diverse esigenze. La prima era quella di coniugare, fin dal mio primo romanzo, la voglia di raccontare con la possibilità di farsi leggere: per quale motivo qualcuno avrebbe dovuto leggere le mie storie? Così ho pensato al giallo, che rappresenta una struttura narrativa che trascina il lettore senza obbligare l'autore a rinunciare ai propri temi preferiti, temi che non sono necessariamente polizieschi. Il secondo motivo va ricercato nelle possibilità offerte dal giallo: il crimine può essere usato come chiave di lettura, come punto di vista sulla società. Ecco cos'è il mio poliziesco, è un romanzo vero e proprio dove la realtà è vista sotto l'angolazione del delitto.

2) I suoi primi tre volumi erano ambientati nell'Italia degli anni '50 e prendevano spesso spunto da fatti di cronaca realmente accaduti. Perché ha deciso di ambientare "Al mio giudice" nell'Italia di oggi?

Per me scrivere è ancora un grande esercizio di libertà, un modo per parlare delle cose che mi stanno a cuore; il romanzo storico è stato per me un modo per parlare di queste cose che mi stanno a cuore nell'oggi attraverso la metafora di quanto era avvenuto nel passato, dal sedicesimo secolo de "La canzone di Colombano" agli anni Quaranta di "Treno 8017". Con "Al mio giudice", poiché il mio interesse era mostrare i crimini compiuti nel mondo della nuova finanza, l'ambientazione contemporanea era indispensabile.

3) Il protagonista del suo libro Luca Barberis è un hacker trentenne che diventa uno dei maghi della finanza on-line, prima della sua discesa agli inferi. E' un figlio della Torino operaia, da lei tanto amata. La decadenza di Luca rappresenta l'impossibilità per i figli di operai di riscattarsi?

Più che un mago della finanza, Luca diventa un esperto di sicurezza informatica: la finanza lo sfiora accidentalmente e lo stritola. Il suo fallimento non dipende dall'essere figlio di operai, ma dall'aver rinunciato ai valori etici della Torino operaia, dall'aver creduto nel soldo facile e nel successo separato dalla fatica.

4) Nel libro lei fa, sovente, riferimento allo "Straniero" di Camus e al libro "Lettera al mio giudice" di Simenon. Cosa rappresentano per lei questi autori.?

Ovviamente la risposta potrebbe essere molto complessa. Volendo sintetizzare possiamo dire che, ciascuno a suo modo, Camus e Simenon rappresentano un esempio di come la grande letteratura affronti il tema del delitto.

5) Nonostante il protagonista uccida Giuliano Lajanca, l'ex socio in affari che lo ha truffato, non ci presenta una rigida distinzione fra vittime e carnefici, lasciando il lettore libero di giudicare. E' una mia impressione?

Sicuramente si tratta di un romanzo che parla, tra l'altro, di come i ruoli di vittime e carnefici possano essere continuamente ribaltati; dunque il lettore giudicherà Luca Barberis essenzialmente come persona, prima che come vittima o carnefice.

6) Leggendo "Al mio giudice" non mancano giudizi negativi nei confronti del mondo affaristico-finanziario dell'Italia di oggi e, più in generale, del contesto socio-politico in cui viviamo. Cosa non le piace della nostra società?

Credo che l'attuale sistema finanziario e gran parte del mondo affaristico siano degli strumenti che consentono ad una ristretta élite di appropriarsi delle risorse della gente che lavora (dall'operaio al dirigente), di appropriarsi non solo dei soldi, ma anche del diritto a decidere, non solo dell'economia, ma anche della democrazia.

7) Il ritmo narrativo è incalzante, lo scambio di e-mail fra il giudice incaricato dell'inchiesta e il protagonista molto originale, il finale pone al lettore una serie di interrogativi. E' soddisfatto di questo libro che, come dicevo nella presentazione, ha vinto il premio "Grinzane-Cavour" e ottenuto positive recensioni da parte dei critici?

Ovviamente sono molto soddisfatto del consenso della critica, del Premio Grinzane Cavour, ma più della mia soddisfazione mi interessa quella dei lettori, dunque vorrei che fossero loro ad essere soddisfatti della storia e delle riflessioni che "Al mio giudice" porta con sé e spero che lo siano.

8) Ha dei modelli di riferimento letterari?

I modelli sono molteplici, quasi infiniti: ogni libro che leggo mi dà uno spunto, un suggerimento, un modo diverso di vedere la letteratura. Alcuni di questi modelli prevalgono sugli altri: Simenon, Eco, Meneghello, Gadda, sono solo alcuni nomi in ordine sparso...

9) I suoi progetti futuri?

Continuare a raccontare il mondo, continuare a riflettere e a far riflettere sulla società. Ovviamente sono molto soddisfatto del consenso della critica, del Premio Grinzane Cavour, ma più della mia soddisfazione mi interessa quella dei lettori, dunque vorrei che fossero loro ad essere soddisfatti della storia e delle riflessioni che "Al mio giudice" porta con sé e spero che lo siano.

La canzone di Colombano

"Dall'inizio del mattino un pensiero si annidava indefinito nella mente del giudice Ippolito, un qualcosa che non riusciva a prendere forma, ma che si faceva sentire come un gusto amaro in fondo alla bocca."

Sulle tracce di una canzone del sedicesimo secolo, ricordata solo da un'anziana donna di nome Ghitin, incontrata dall'autore in un alpeggio delle montagne piemontesi, A. P. costruisce un'affascinante storia che sa di leggenda, proseguendo l'opera iniziata con *L'anno che uccisero Rosetta* (il suo esordio narrativo), romanzo incentrato sulla mentalità valligiana espressa linguisticamente con un patois franco-provenzale. Anche qui i **protagonisti hanno un legame forte con la terra, le origini, la lingua**. Hanno paure arcaiche, facili entusiasmi e certezze assolute; vivono tra stenti e sofferenze un'esistenza povera come sempre è stata quella dei montanari e con difficoltà affrontano l'imprevisto. Ma l'imprevisto ogni tanto arriva, questa volta nella forma di un quadruplice omicidio: padre, madre, figlia quindicenne e nonna. **Un'intera famiglia sterminata all'istante da qualcuno o qualcosa che appare misterioso**. Quando nell'alpeggio che è stato lo scenario della tragedia arriva Ippolito Berthe, giudice a Chiomonte incaricato del sopralluogo, è immediatamente esclusa la prima causa di morte supposta, la peste. Non vi sono bubboni sui cadaveri e, anzi, sembra che non presentino segni particolari. Così, immediatamente, la popolazione trova un assassino, un colpevole, lo individua senza avere alcuna prova: è stato senza dubbio Colombano Romean al ritorno dalla Provenza nella sua Chiomonte, che nelle estati lavorative veniva ospitato da Isoradio nel suo alpeggio, per poter lavorare alla ciclopica impresa che si era prefissato. È una strana persona Colombano. Ha deciso di portare l'acqua nella zona arida dei Quattro Denti, dove, per poter pascolare bene gli animali e coltivare vigneti e frutteti sarebbe proprio necessaria. L'unico modo per trovarla è scavare un lungo canale interno alla montagna e andare a prenderla dall'altra parte. "Da otto anni, dall'estate del millecinquecentoventisei, Colombano lavorava da solo a quell'opera che già sarebbe parsa meravigliosa se a compierla fosse stato l'intero paese". Un uomo capace di un'impresa del genere potrebbe anche uccidere... La rabbia e anche l'invidia dei paesani ("se davvero le acque della Thullie avessero bagnato i

prati che scendevano dai Quattro Denti, Colombano avrebbe ricevuto ogni anno, dalla comunità medesima, duecentoventi sestari di segale, cento di avena, quaranta di castagne e noci e soprattutto cento brente di vino") si scatenano e il giudice Ippolito riesce a stento a frenarne l'ira. Il romanzo prosegue, capitolo dopo capitolo, seguendo le strofe della canzone, verso un epilogo drammatico, inevitabile, ma in una direzione imprevista.

Al di là della storia è da sottolineare l'abilità di Per. nel ricreare un mondo, quello contadino e montano del Cinquecento, che si è mantenuto nei secoli successivi lungo le valli chiuse, refrattarie a ogni novità, ostili nei confronti di qualunque "straniero". Attento ai particolari storici, linguistici e psicologici, l'autore si riferisce anche ad alcuni dei miti e delle leggende che a lungo sono circolate tra quei boschi, come quella dell'Uomo Selvatico che terrorizzava uomini, donne e bambini.

BARBARA BRUSCHI

FIGLI DEI MEDIA 16,15-45

insegna Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento presso a Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Torino e studia da tempo l'impatto delle tecnologie infotelematiche sul sistema socio-culturale, con particolare interesse per gli effetti sull'educazione e la didattica.

Ha pubblicato

- Internet. Una guida per le scienze dell'educazione e Tecnologie dell'istruzione e nuove didattiche. 1999 Utet libreria

- Strategie per l'e-learning. Progettare e valutare la formazione on-line (con M. Lucia Ercole), CAROCCI Partendo dallo studio di esperienze e applicazioni, questo breve manuale si propone come uno strumento per pianificare concrete strategie di e-learning all'interno dell'università, della scuola, dell'impresa e del terzo settore. Come cambiano le figure professionali? Quante e quali risorse occorre impiegare? Quali strumenti informatici scegliere? Quali i possibili ritorni di un investimento in e-learning? Domande che si pongono a chiunque decida di introdurre l'e-learning nella propria realtà formativa e che in questo volume trovano risposte.

- Pedagogia virtuale (con Annamaria Mariani)

Adulti in Rete ed educazione informale UNICOPLI

Collana: Educazione degli adulti – 2 Pubblicazione: Gennaio 2002

L'infotelematica, come allettante e facile soluzione di alcuni problemi di comunicazione e di collegamento, esige l'attivazione di cautele d'uso e, soprattutto, di riflessioni pedagogiche sulle conseguenze e trasformazioni anche a lungo termine. Nei confronti degli adulti si tratterà di risolvere il disorientamento generato dalla Babele informatica e di disattivare difese e resistenze nei confronti della necessità di ristrutturare i propri schemi mentali. I bambini, invece, entrano in Rete e attraversano il mondo prima ancora di aver avuto il permesso di attraversare la strada: crescono senza traumi già all'interno dei nuovi orizzonti, ma sono questi sempre positivi? Possiamo renderli tali? Tutti possono accedervi? Come accade per tanti altri strumenti creati per l'uomo, non è bene che siano utilizzati senza una preparazione: ci si educa a Internet, si viene anche educati da Internet? La pedagogia di Internet, allora; non la Rete come strumento per scopi formali ma l'impatto formativo dell'infotelematica e l'educazione informale consentita e agita direttamente da Internet. Leggere pedagogicamente la Rete non significherà, dunque, piegare l'educazione formale e scolastica alle caratteristiche della media-communication né pretendere che Internet veicoli solo contenuti intenzionalmente formativi; piuttosto, verificare la consistenza e la coincidenza o meno tra le trame della rete dell'educazione informale e quelle della 'rete delle reti. Il libro intende analizzare e valorizzare le risorse dell'infotelematica per l'educazione informale tra adulti ed è quindi virtualmente rivolto a ciascuno, come educatore informale di se stesso e degli altri, e ai formatori in ogni ambito professionale o sociale perché l'educazione virtuale riesca ad attualizzare le proprie potenzialità formative.

Come creare corsi on line (con Alessandro Perissinotto), 2003 CAROCCI

Sempre più la formazione, l'educazione e l'istruzione passano attraverso il web, sia come informazioni sparse, sia in forma di corsi strutturati di e-learning. Ma chi può costruire corsi on line? La loro progettazione e la loro realizzazione sono riservate agli esperti o sono alla portata di tutti coloro che operano professionalmente in ambito didattico? Il volume fornisce indicazioni di metodo e suggerimenti pratici a quanti desiderano creare corsi in rete nell'ambito delle più diverse realtà formative, dalla scuola alla piccola impresa, dall'università al settore non-profit.

Figli dei media (con Alberto Parola), SEI

Apocalittici o integrati? Apprensivi o tranquilli? Censori o permissivi? Come siamo quando i nostri figli, che inevitabilmente sono anche figli dei mass media, ci chiedono di poter accendere la televisione o di navigare in Internet? Un libro per capire come affiancare i bambini nella loro fruizione mediatica, per trasformare i videogiochi, la Rete o i programmi tv in un'occasione di incontro più che di separazione. Il quadro teorico, che rende conto delle attuali ricerche in ambito internazionale, è completato da tre esempi di indagine sul campo: come i bambini vedono Internet, come giocano i bambini di oggi e come i bambini utilizzano i videogiochi.

GIUSEPPE IAQUINTO

NUOVI STRUMENTI PER LA MATEMATICA 17-17,30

insegna Matematica e Fisica al Liceo Scientifico Volta di Torino

Ha scritto diversi testi di matematica per le superiori pubblicati dalla Nuova Italia, grande esperto di Cabri, e fa parte del Gruppo di Ricerca Polymath

SOPHIA DANESINO

SCENDIAMO DALLA CATTEDRA E... METTIAMOCI IN GIOCO 17,30-18

Laureata in Scienze dell'Informazione, Sophia Danesino ha lavorato presso Digital Equipment S.p.A. come specialista software. Entrata nel mondo della scuola nel 1992, insegna "Sistemi" presso la specializzazione Informatica dell'ITIS "G.Peano" di Torino. Collabora con il gruppo GNUUG di Torino per la diffusione del software libero nel mondo della scuola organizzando convegni, Linux Day e corsi di formazione. Ha partecipato a progetti di stage a distanza e gestisce il portale di e-learning d'Istituto, sviluppato interamente con software libero.

Coordina l'area demo italiana di Fle3 e cura la traduzione della relativa documentazione.

Abstract

Perchè un software collaborativo nel mondo della scuola? Perchè Fle3 come strumento di e-learning?

Attraverso il racconto dell'esperienza di una scuola secondaria, si parlerà di come si possa giungere a proporre ed utilizzare una piattaforma aperta per la formazione. Verranno analizzate le caratteristiche di Fle3 e il modello organizzativo che consente di garantirne la traduzione, gli aggiornamenti e l'assistenza tecnica.

LAURA FARINETTI

ICT E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO: ESPERIENZE VIRTUALI O VIRTUOSE? 18-18,30

- *Didattica e formazione professionale*

DAI - Politecnico di Torino farinetti@polito.it

Laura Farinetti è ricercatore confermato presso il Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino. E' laureata in ingegneria elettronica ed ha un dottorato di ricerca in scienze cognitive del Politecnico e dell'Università di Torino.

Dal 1992 si occupa dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione nella formazione istituzionale, continua e a distanza. I suoi interessi di ricerca riguardano gli strumenti e le metodologie per la formazione a distanza, il web semantico, l'usabilità e le interfacce uomo-macchina. Partecipa attivamente a numerosi progetti finanziati dalla comunità europea che riguardano la formazione aperta e a distanza.